

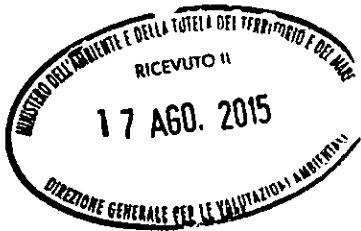


20151408\_osservazioni\_Ola Istanza d 3 F.P.- .SC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA – 2015 – 0021357 del 17/08/2015



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale  
Via Cristoforo Colombo 44  
00147 Roma  
PEC: [DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

**Oggetto: Osservazioni/opposizione all'Indagine geofisica 3D regionale nell'area dell'istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d 3 F.P.-SC" - Schlumberger Italiana S.p.a.**

La Ola (Organizzazione lucana ambientalista) con riferimento all'istanza permesso di prospezione idrocarburi "d 3 F.P.-SC" ed in specifico al progetto di indagine geofisica 3D regionale nell'area dell'istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d 3 F.P.-SC" con estensione di 4.030 km<sup>2</sup> ed ubicata nella Zona Marina "F", ai sensi e per effetto dell'art.14 della Legge regionale n. 47/1998, della Convenzione di Aarhus UN/ECE 1998 (sull'accesso all'informazione, partecipazione pubblica alle decisioni e l'accesso alla giustizia in materia ambientale) e della Direttiva 2003/35/CE (partecipazione del pubblico nell'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale) che stabiliscono che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante),

vista la Direttiva 2001/42/CE (valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente);

vista la direttiva 2008/56/CE (che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino) recepita in Italia con D.Lgs. n.190 del 13 ottobre 2010;

visto il Decreto legislativo 16/03/2009 n. 30 che recepisce e rende esecutiva dal Direttiva 2006/118/CEE (sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento);

visto l'art. 2 della Legge n. 24 del 07/08/1990 in cui è possibile l'applicabilità della revoca dei progetti ove sussistano gravi problemi attinenti al pregiudizio di particolare valenza ambientale anche su istanze e/o osservazioni di associazioni e cittadini;

visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004) ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002 n. 137;

considerato, inoltre, le Direttive Habitat e Uccelli, della Comunicazione della CE – COM(2002) 179; delle Convenzioni di Barcellona sulla salvaguardia delle specie marine nel Mar Mediterraneo e in special modo la Lista SPAMI (UNEP(DEP)/MED WG.348/5 – 4 giugno 2010)

#### OSSERVA

- 1) La Schlumberger Italiana S.p.a. che intende disporre l'acquisizione di circa 4.285 km di linee sismiche 3D nel mar Ionio, nella documentazione integrativa richiesta dal suddetto Ministero, in seguito alle osservazioni e i pareri contrari espressi in merito al progetto, sostiene che "l'impatto della ricerca con air-guns sugli Habitat risulta limitato, dovuto anche alla distanza dalla fonte di disturbo, oltre che di carattere temporaneo e del tutto reversibile" (fig. 1);

**Ola (Organizzazione lucana ambientalista)**

Progetto no-profit fondato l'8 febbraio 2006

E-mail: [ola@olambientalista.it](mailto:ola@olambientalista.it) – E-mail certificata: [pletro.donnamarco@pec.it](mailto:pletro.donnamarco@pec.it)

Sito ufficiale: <http://www.olambientalista.it>



- 2) in riferimento alla scarsa o inesistente fonte di disturbo dichiarata per l'ambiente marino come sostenuto dalla società petrolifera, ribadisce che esso non è suffragato da alcun riferimento a studi scientifici in merito;
- 3) in merito alla durata temporanea dell'impatto quale fattore di irrilevanza del potenziale danno, la Schlumberger Italiana S.p.a. non indica gli studi scientifici in grado di acclarare che una fonte di disturbo nell'ambiente marino, poiché temporaneo, è reversibile e non dannoso, inoltre la società petrolifera parla di carattere temporaneo della ricerca con *air-guns* facendo riferimento solo ai singoli episodi di uso della fonte di energia e trascurando di analizzare l'effetto cumulo nel tempo e/o rispetto all'etologia delle diverse specie presenti nell'area del progetto di ricerca;
- 4) La società, in merito alla richiesta del Ministero dell'Ambiente di indicare la tempistica prevista per lo svolgimento dell'attività di prospezione, si limita a dichiarare che tutte le istanze di permesso di ricerca ricadenti parzialmente o totalmente all'interno dell'istanza di permesso di prospezione sono ancora in fase di valutazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e che, quindi, non è possibile conoscere l'inizio di un'eventuale campagna di acquisizione sismica all'interno di tali istanze poiché esse non hanno raggiunto lo "status" di permesso di ricerca, pertanto non possono dar inizio al relativo programma dei lavori";
- 5) La società non ha, pertanto, risposto alla precisa e puntuale richiesta del Ministero dell'Ambiente in merito all'incidenza della ricerca con *air-guns* sulle specie di interesse commerciale maggiormente pescate. La società ha dichiarato che per individuare i periodi più opportuni allo svolgimento dell'attività in progetto ci si è basati principalmente sulle specie ittiche e sulle biocenosi presenti, in quanto non è possibile conoscere a priori le date di inizio attività dei vari operatori operanti nell'area del Golfo di Taranto".

#### *Istanza di permesso di prospezione*

**d 3 F.P.-SC Schlumberger Italia SpA**

Torna alla pagina precedente

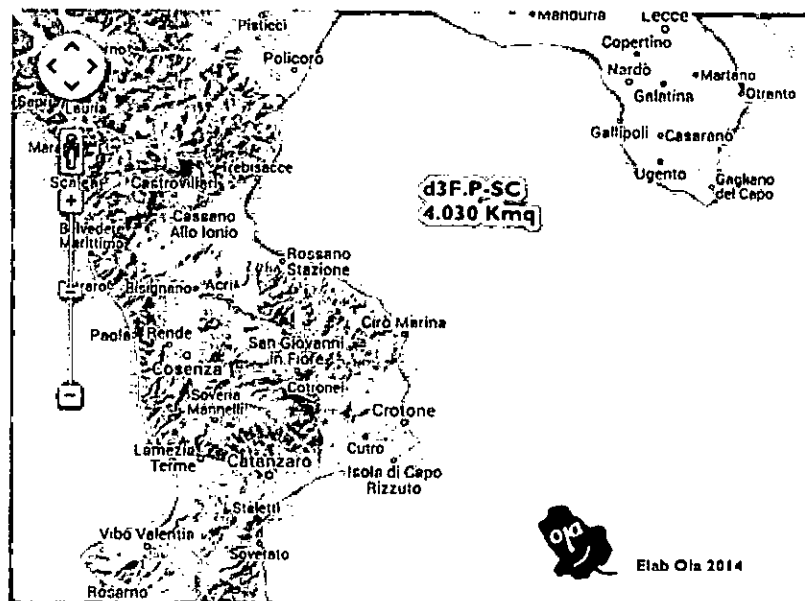


Fig. 1

**Ola (Organizzazione lucana ambientalista)**

Progetto no-profit fondato l'8 febbraio 2006

E-mail: [ola@olambientalista.it](mailto:ola@olambientalista.it) – E-mail certificata: [pietro.dommarco@pec.it](mailto:pietro.dommarco@pec.it)

Sito ufficiale: <http://www.olambientalista.it>

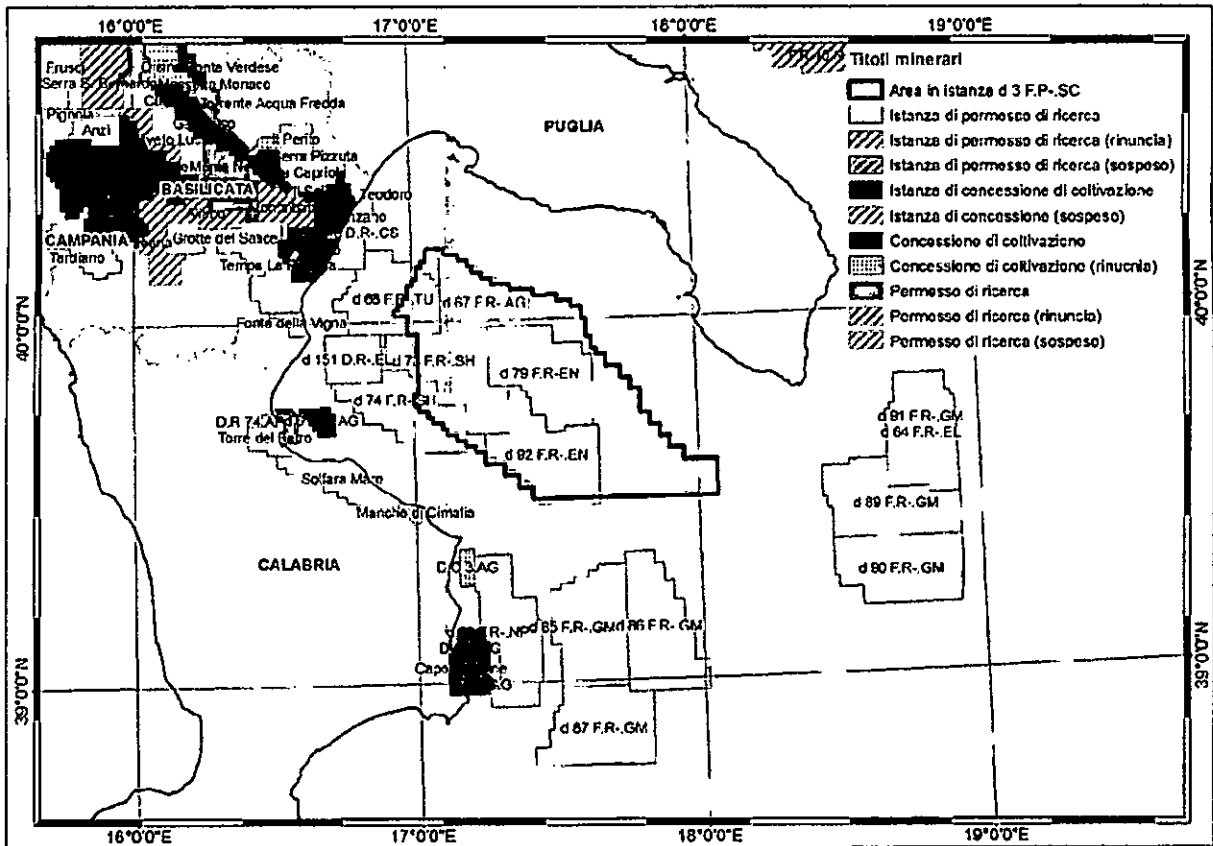


Fig. 2

Numerosissimi studi internazionali mostrano i forti danni alla fauna marina dovuti a tale tecnica (Goold, 1996 - Evans, 1996 - Engel, 2004 - Parente, 2007 - Mann, 2010 - Richardson, 1995 - Miller, 2009 Bowles, 1994 - Gordon, 1998), e i spiaggiamenti di delfini nel foggiano, molto probabilmente dovuti alle ispezioni sismiche operate in quella zona, ne sono un esempio concreto. Infatti, le metodiche di prospezione geosismica prevedono, nella maggior parte dei casi, l'utilizzo di una sorgente energetica ad aria compressa, meglio conosciuta come air-gun. Attraverso questa tecnica si genera una violenta onda d'urto che si propaga nel fondale e successivamente viene riflessa, mostrando in questo modo la presenza e la natura di idrocarburi nel sottosuolo. Gli Airgun sono disposti sempre in batteria (si contano diverse decine di sorgenti) e nelle loro vicinanze si possono registrare picchi di pressione dell'ordine di 260db (dB  $1 \mu\text{Pa}$  a 1m). È noto che molte specie appartenenti all'Ordine Cetacea, sono particolarmente sensibili a forti emissioni acustiche, quali quelle generate dai sonar militari e dagli air-gun, le quali vanno sommate al rumore di fondo sottomarino e a quello generato dal normale traffico marittimo. Zifii (*Ziphius cavirostris*) e Capodogli (*Physeter macrocephalus*) sono tra le specie più sensibili e possono subire effetti negativi che vanno da disagio e stress, fino al danno acustico vero e proprio, con perdita di sensibilità uditiva che può manifestarsi come temporanea o permanente. Questo tipo di emissione acustica può far impaurire e stordire gli animali sino ad indurli a un'emersione rapida ed improvvisa senza adeguata decompressione, con conseguente morte per la "gas and fat embolic syndrome", ossia morte per embolia. L'esposizione a rumori molto forti inoltre può produrre anche danni fisiologici (emorragie) ad altri apparati, oltre a quelli uditivi, fino a provocare effetti letali. Sempre con riferimento alla tecnica dell'Airgun da parte dei proponenti, si osserva che "Recenti studi su capodogli esposti al rumore prodotto dagli airgun (Madsen et al., 2006; DeRuiter et al., 2006) hanno inoltre dimostrato come la propagazione sonora sia molto più complicata di quella generalmente rappresentata nei modelli. L'impatto acustico potrebbe verificarsi a distanze maggiori di quelle previste e ben oltre l'area di mare che gli osservatori a bordo nave possono efficacemente monitorare. Gli stessi studi hanno anche evidenziato un'esposizione inaspettata dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani degli animali alle alte

Ola (Organizzazione lucana ambientalista)

Progetto no-profit fondato l'8 febbraio 2006

E-mail: [ola@olambientalista.it](mailto:ola@olambientalista.it) - E-mail certificata: [pietro.dommarco@pec.it](mailto:pietro.dommarco@pec.it)

Sito ufficiale: <http://www.olambientalista.it>



frequenze. Nonostante gli airgun producano principalmente suoni di frequenza inferiore a 250 Hz, è stato dimostrato come gli stessi siano capaci di produrre anche frequenze superiori a 500 Hz che viaggiano preferenzialmente negli strati superficiali della colonna d'acqua, mettendo così a rischio anche specie di odontoceti (cetacei a media o alta frequenza) che, per le loro caratteristiche acustiche, si ritenevano poco sensibili al rumore prodotto dalle prospezioni geofisiche. Alla luce di quanto sopra, stanno emergendo negli ultimi anni approcci sempre più cautelativi per il monitoraggio e la mitigazione che si ritiene necessario adottare anche nei mari italiani, soprattutto in considerazione della consistente varietà di specie di mammiferi marini che popolano i nostri mari." Non va infine trascurato il sinergismo del rumore subacqueo con altri fattori che possono influenzare negativamente i mammiferi marini. Nella relazione del Dott. Mazzariol (Dipartimento di Sanità Pubblica, Patologia Comparata e Igiene Veterinaria dell'Università di Padova), inerente allo spiaggiamento di sette esemplari di capodoglio sul litorale pugliese tra il 10 e il 15 dicembre 2009, si evidenzia come il fenomeno possa attribuirsi ad una condizione multifattoriale, come spesso viene suggerito nei lavori scientifici che riportano eventi simili. La complicità di fattori ecologici (profondità), biologici (inesperienza del gruppo), sociali (aggregazione), patologici e tossicologici (alterazione del sensorio e immunocompromissione di origine chimica), uniti a fattori antropici, come il rumore generato dagli airgun nel corso di attività sismiche, può aver determinato nei capodogli l'impossibilità ad orientarsi, il conseguente digiuno ed il loro successivo spiaggiamento.

Nell'ambito della conferenza ISPRA per la conservazione della biodiversità, ricerca applicata, strumenti e metodi dal 24 al 26 novembre 2010 è emerso come anche il mar Jonio rientrerebbe tra le candidature nelle aree SPAMI, nello specifico lista di conservazione prioritaria di alto mare e acque profonde (fig. 3).

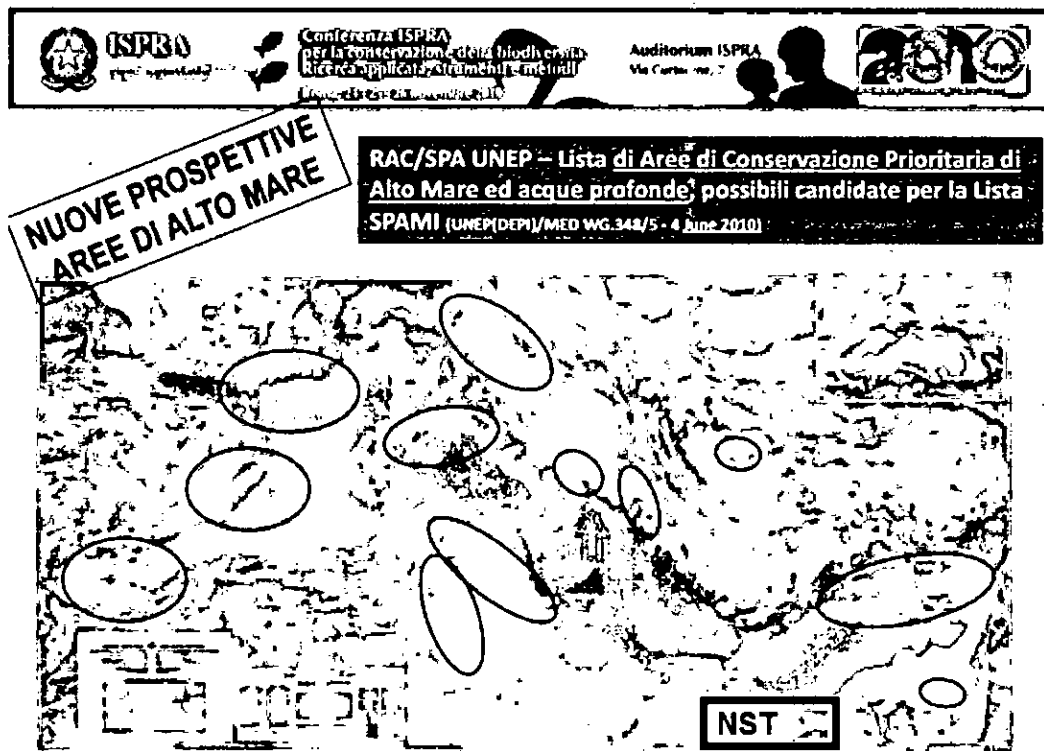


Fig 3

**Ola (Organizzazione lucana ambientalista)**

Progetto no-profit fondato l'8 febbraio 2006

E-mail: [ola@olambientalista.it](mailto:ola@olambientalista.it) - E-mail certificata: [pietro.gommarco@pec.it](mailto:pietro.gommarco@pec.it)

Sito ufficiale: <http://www.olambientalista.it>



**La Ola evidenzia invece che le nuove indicazioni fornite dalla società siano del tutto generiche e pertanto:**

- a) Il rischio "potenziale" per specie protette come il delfino comune, sempre secondo la società petrolifera, non sussiste perché l'Ispra nella "Strategia per l'ambiente marino. Mammiferi" indica che questa specie nelle acque italiane "è presente solo occasionalmente".
- b) La presunta presenza "occasionale" non avvalorata da studi continuativi nell'area oggetto di ricerca idrocarburi con la metodica prevista dalla società non può certo considerarsi quale fattore in grado di escludere il potenziale rischio ma, al contrario, lo amplifica perché la specie è, per ammissione anche della società petrolifera, a rischio di estinzione.
- c) Scopo dell'indagine in esame è quello di estendere e completare la copertura sismica esistente senza una descrizione utile ad indicare la qualità della stessa e, di conseguenza, avvalorare l'effettiva necessità di ulteriori rilievi;
- d) l'attività proposta non risulta giustificata in considerazione che l'area si sovrappone ad altre 6 aree di permesso di ricerca di idrocarburi che prevedono, a loro volta, analoghe attività di prospezione geofisica con effetto "cumulo" non considerate nello studio (fig. 2);
- e) Il quadro di riferimento progettuale non viene indicato un dettagliato programma dei lavori resta "vago" ed incerto in merito alla esatta ubicazione e lunghezza complessiva delle linee sismiche, alle caratteristiche e numero degli air-gun utilizzati, alla configurazione degli stendimenti;
- f) Il quadro ambientale e delle specie non appare completo e non tiene in debito conto dell'area di golfo interessata dai lavori, che potrebbe presentare caratteristiche meteo-marine anche molto diverse rispetto al mare aperto; la descrizione della componente fauna, con particolare riferimento ai cetacei ed alle tartarughe marine, è supportata esclusivamente dalla consultazione di bibliografia di settore senza il supporto di specifiche campagne di monitoraggio per la definizione delle rotte di più frequente percorrenza di tali specie;

**Per la Ola inoltre:**

- I. Non vengono forniti dati in merito allo stato ex ante della componente rumore nell'area in esame con riferimento alle sorgenti acustiche di origine artificiale quali: traffico navale, attività costiere che non vengono valutate nel loro effetto cumulo con le attività di cui trattasi. L'impatto acustico è stato valutato esclusivamente per le operazioni previste in progetto (air-gun) senza alcuna valutazione cumulativa rispetto ai valori sonori di fondo dello stato ex ante causato soprattutto dal traffico navale. Molte specie di Cetacei presenti nel Mediterraneo ogni anno subiscono un impatto notevole per le collisioni con le navi, che costituiscono una minaccia costante tra le principali cause di morte di origine antropica. La Balenottera comune (*Balaenoptera physalus*) e il Capodoglio (*Physeter macrocephalus*) sono tra le specie inserite nella Red List dell'IUCN (International Union for Conservation of Nature), rispettivamente come in pericolo (Endangered) e Vulnerabile (Vulnerable). Questi animali, come tutti i Cetacei, emergono per respirare e possono rimanere in superficie per periodi abbastanza lunghi. Questo comportamento, unitamente all'enorme mole che rallenta i tempi di reazione e i movimenti, è tra le cause che concorrono a rendere queste due specie più

**Ola (Organizzazione Lucana ambientalista)**

*Progetto no-profit fondato l'8 febbraio 2006*

E-mail: [ola@olambientalista.it](mailto:ola@olambientalista.it) – E-mail certificata: [pietro.dommarco@pec.it](mailto:pietro.dommarco@pec.it)

Sito ufficiale: <http://www.olambientalista.it>



soggette alle collisioni. L'intenso traffico marittimo (cumulativo), oltre al rischio delle collisioni, è responsabile anche di una serie di problemi tra cui inquinamento, rumore e degrado dell'habitat.

- II. Il metodo numerico stimato ed utilizzato per determinare la distanza entro la quale si raggiunge il livello di esposizione massimo risulta generico senza tener conto delle diverse variabili che incidono nella propagazione delle onde in mare (temperatura, densità dell'acqua e pressione) oltre che delle specifiche caratteristiche del fondale interessato. Le potenti onde sonore generate dal sondaggio sismico possono avere una gamma di effetti dannosi sui pesci. Entro un corto raggio, si è scoperto che il sondaggio sismico uccide tanto pesci adulti quanto larve e uova. Uno studio scientifico ha mostrato anche che l'esplosione del cannone ad aria compressa può causare una molteplicità di impatti quasi letali sui pesci tali come il danneggiamento del sistema di orientamento e la riduzione della loro capacità nel procurarsi l'alimentazione. I ricercatori hanno notato che i disturbi nelle rotte di migrazione del salmone e di altre specie anadrome sono un risultato delle operazioni sismiche. Il sondaggio sismico può causare danni fisici agli apparati uditivi dei pesci, ad altri tessuti e organi come alle vesciche natatorie. Benchè tali effetti possono anche non uccidere immediatamente i pesci, gli stessi possono portare a un benessere ridotto, con un aumento della loro predisposizione alla predazione e un calo della loro capacità di portare a compimento processi importanti. Al verificarsi di un'esplosione di gas, i pesci marini, le uova e le larve vicine al punto di esplosione potrebbero probabilmente rimanerne vittime. Il gas naturale condensato nella colonna d'acqua sarebbe pericoloso per qualunque pesce, uova o larva esposta alle alte concentrazioni. I sondaggi sismici non solo minacciano il commercio e i mezzi di sussistenza basati sull'ittica mettendo in pericolo le risorse ittiche, ma anche interferendo con le attività ittiche e colpendo in maniera drammatica gli indici della pesca. Gli studi hanno indicato che le operazioni sismiche hanno ridotto enormemente le catture di pesce nelle aree circostanti dove i cannoni ad aria sono stati utilizzati. Questi studi hanno dimostrato la riduzione delle catture a oltre 20 miglia dalla fonte (di esplosione e uso dei cannoni ad aria); e la riduzione della pesca sono continuate cinque giorni dopo che il test fosse completato.
- III. Non sono state fornite indicazioni chiare sul periodo di esclusione delle attività e quello indicato riferito al ciclo riproduttivo delle specie ittiche di interesse per la pesca (peraltro non specificato), senza alcuna considerazione della frequenza di transito di cetacei e mammiferi marini.
- IV. Non viene svolta alcuna considerazione circa l'interesse turistico delle fasce costiere prospicienti e l'eventuale interferenza con la nautica da diporto soprattutto nei periodi estivi, del resto scarsamente censito attraverso fonti e dati certi.
- V. Dalla rete sismica dell'INGV emerge che l'area è stata interessata da una serie di eventi sismici, ed in particolare una magnitudo 2,2 con ipocentro a 10 km di profondità fu registrata a dicembre 2012 proprio nell'area della suddetta istanza. Eventi sismici che si sono ripetuti a marzo 2013 (magnitudo 3,2 con ipocentro di 10 km) e nel 2010 quando una magnitudo di 3,6 interessò l'intero mar Jonio (fig. 4).

**Ola (Organizzazione lucana ambientalista)**

*Progetto no-profit fondato l'8 febbraio 2006*

E-mail: [ola@olambientalista.it](mailto:ola@olambientalista.it) – E-mail certificata: [pietro.dommarco@pec.it](mailto:pietro.dommarco@pec.it)

Sito ufficiale: <http://www.olambientalista.it>

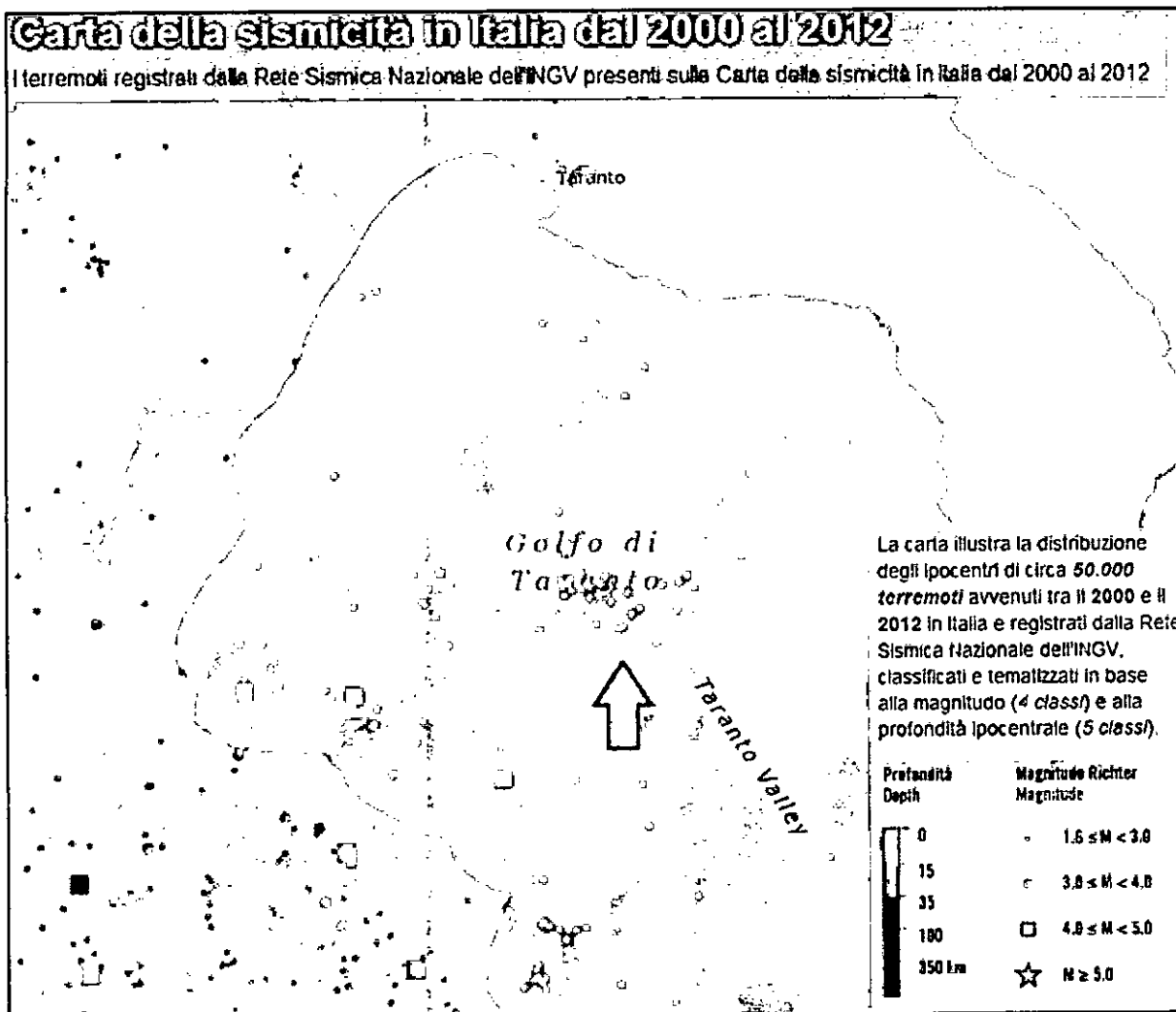


Fig. 4

La Ola rileva ed osserva inoltre come:

La Regione Basilicata ha assunto "quale obiettivo prioritario la tutela ambientale ed il rilancio turistico della fascia jonica costiera attraverso la redazione di specifici strumenti di pianificazione territoriale quali: il redigendo "Piano Regionale Coste" (attualmente in procedura di VAS.) le cui azioni sono prioritariamente indirizzate alla salvaguardia delle risorse naturali, degli insediamenti civili, produttivi e delle infrastrutture, alla difesa del litorale dall'erosione marina e al ripascimento degli arenili, all'armonizzazione dell'utilizzazione pubblica del demanio marittimo con lo sviluppo turistico e ricreativo della zona costiera, alla riqualificazione ambientale dei tratti di costa emersa e sommersa; il vigente "Piano Regionale di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime" (approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 940 del 1610212005, la cui variante è attualmente sottoposta a procedura di VAS.) che disciplina l'impiego delle aree del demanio marittimo al fine di garantire un corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale e lo sviluppo delle attività turistiche e ricreative che vi si

Ola (Organizzazione lucana ambientalista)

Progetto no-profit fondato l'8 febbraio 2006

E-mail: [ola@olambientalista.it](mailto:ola@olambientalista.it) - E-mail certificata: [pietro.dommarco@pec.it](mailto:pietro.dommarco@pec.it)

Sito ufficiale: <http://www.olambientalista.it>



svolgono; con D.G.R. n. 761 del 27/06/2013 con la quale sono stati approvati i formulari standard aggiornati delle aree SIC/ZPS e si è provveduto ad ampliare le stesse per una superficie complessiva pari a circa 5.000 ha, comprendendo i tratti marini prospicienti con una visione applicativa di area vasta, attesa l'enorme valenza naturalistica; attualmente sono in fase di ultimazione gli studi condotti che, tra l'altro, hanno evidenziato la presenza della Cymodocea Nodosa che costituisce fondamentali aree di alimentazione della tartaruga marina; nell'ambito della "Strategia Marina" di cui al D. L.vo n. 190/2010 (recepimento della Direttiva 2008/56/CE), la Regione Basilicata ha approvato, con D.G.R. n. 1769/2012, lo schema di protocollo d'intesa tra il MAT.T.M. e le Regioni Siciliana, Calabria e Basilicata (già sottoscritto tra le parti) che prevede, tra l'altro, lo studio sulla distribuzione ed estensione degli habitat sia bentonici che pelagici; con D.G.R. n. 761 del 27 giugno 2013, è stato previsto l'ampliamento a mare del sito Natura 2000 della Costa jonica lucana: Costa Jonica foce Bradano IT9220090; Costa jonica Basento IT9220085; Costa jonica foce Cavane IT9220095; Costa jonica foce Agri IT9220080; Bosco Pantano di Policoro Costa Jonica foce Sinni IT9220055.

#### **Anche per tutte le ragioni sopra esposti:**

Per la Ola l'intervento in esame contrasta con gli obiettivi di tutela ambientale ed eco-turistico della costa jonica lucana in quanto, dall'analisi dello S.I.A. proposto, non è possibile escludere, con ragionevole certezza, l'Innesco di impatti negativi significativi a carico dell'ambito marino interessato e delle fasce costiere prospicienti, per le attività turistiche e di sviluppo delle regioni costiere.

#### **TUTTO CIO PREMESSO**

Le Direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante. L'articolo 2 della legge 24 del 7 Agosto del 1990 stabilisce che esiste anche la possibilità di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini.

Con queste osservazioni intendiamo partecipare al processo democratico e far sentire la nostra voce di dissenso, secondo le norme citate della legge 24 e secondo il trattato di Aarhus. Sulla base delle osservazioni fin qui riportate la Ola (Organizzazione lucana ambientalista) esprime contrarietà alla realizzazione del progetto di ricerca idrocarburi denominato "d 3 F.P.-SC" - Schlumberger Italiana S.p.a. E chiede al suddetto Ministero di rigettare in toto l'istanza presentata dai proponenti.

Potenza, li 14 agosto 2015

Pietro Dommarco  
in rappresentanza legale della  
OLA (Organizzazione lucana ambientalista)

#### **Fonti consultate:**

- Rapporto tecnico - Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani (ISPRA, maggio 2012)
- Gli Impatti delle Attività Sismiche sulla Vita Marina e sul suo Ambiente (Physics Department, Michael Okpara University of Agriculture Umudike)
- Ricerca di idrocarburi in Mediterraneo e impatto sull'ecosistema marino e sulla vita dei Cetacei (Guido Pietroluongo, esperto di cetacei)
- INGV
- Mediterraneo No Triv
- Jonian Dolphin Conservation

#### **Ola (Organizzazione lucana ambientalista)**

Progetto no-profit fondato l'8 febbraio 2006

E-mail: [ola@olambientalista.it](mailto:ola@olambientalista.it) - E-mail certificata: [pietro.dommarco@pec.it](mailto:pietro.dommarco@pec.it)

Sito ufficiale: <http://www.olambientalista.it>



## **Panella Monica**

---

**Da:** Pietro Dommarco [pietro.dommarco@pec.it]  
**Inviato:** venerdì 14 agosto 2015 16:08  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Oggetto:** Osservazioni\_Ola\_istanza\_d3FPSC\_Schlumberger\_Italiana\_Spa  
**Allegati:** Osservazioni\_Ola\_d3FPSC\_Schlumberger\_Italiana.pdf

**Priorità:** Alta

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale Via Cristoforo Colombo 44  
00147 Roma  
PEC: [DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

Si trasmettono, in allegato, le osservazioni/opposizioni della Ola (Organizzazione lucana ambientalista) all'Indagine geofisica 3D regionale nell'area dell'istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d 3 F.P-.SC" - Schlumberger Italiana S.p.a.

Distinti saluti

Pietro Dommarco  
Rappresentante legale della Ola (Organizzazione lucana ambientalista) giornalista  
freelance

Fax: (+39) 0971 1830438  
Mobile: (+39) 328 9233896  
E-mail certificata: [pietro.dommarco@pec.it](mailto:pietro.dommarco@pec.it)  
E-mail: [contact@pietrodommarco.it](mailto:contact@pietrodommarco.it)  
Website: [www.pietrodommarco.it](http://www.pietrodommarco.it)